

Tavolo permanente di concertazione fra la Giunta regionale e l'ANCI, l'UNCEM, l'UPI

Seduta dell'11 marzo 2013

Il giorno 11 marzo 2013 alle ore 10.00 presso la sede della Presidenza della Giunta regionale, in Piazza del Duomo 10 a Firenze, si è tenuta la riunione del Tavolo di concertazione istituzionale, avente ad oggetto:

1. approvazione del verbale della seduta del 26 febbraio 2013;
2. proposta di legge regionale "Disciplina dell'esercizio delle funzioni in materia di beni civici" (Assessore Salvadori);
3. proposta di deliberazione di Giunta regionale "Cessione spazi finanziari ai Comuni e alle Province ai sensi dell'articolo 1, commi 122-125, della Legge 24 dicembre 2012, n. 228 (Assessore Nencini);
4. varie ed eventuali.

come da convocazione prot. AOOGR/60839/F.20.30 del 4 marzo 2013 inviata per posta elettronica.

Alla seduta partecipano:

- per la Giunta regionale: Assessore Salvadori, Assessore Nencini
- per ANCI Toscana: Pesci, Caruso, Mairaghi
- per UNCEM regionale: Giurlani, Morelli, Fantoni
- per UPI regionale: Lepri, Cheli
- per CAL: Cappelletto, Lupi

Sono inoltre presenti: Baldi, Idili, Giacomelli, Barretta, Chiostrì, Agnoloni, Cirri, Zanoboni

Punto 1) odg

Non essendo stata formulata alcuna osservazione, il verbale della seduta del 26 febbraio 2013 si intende approvato.

Punto 2) odg

ASSESSORE SALVADORI

Richiama il lungo ed impegnativo percorso di approfondimento e confronto con esperti, soggetti della società civile e rappresentanti istituzionali dei vari livelli che ha condotto all'elaborazione del presente testo normativo, del quale traccia i punti più salienti:

- l'individuazione di un linguaggio e di un impianto concettuale comune e condiviso in grado di aggiornare quelli della legislazione degli anni 20 del secolo scorso, attraverso il fondamentale art. 2 sulle definizioni;
- l'attribuzione all'ente gestore (ASBUC) della natura di soggetto dotato di personalità giuridica privata, ma assoggettato, per determinati profili al regime giuridico pubblicistico;
- la disciplina del regime e dell'attribuzione delle competenze in materia di autorizzazioni;
- la disciplina dei controlli sulle ASBUC;
- la previsione di una normativa sul cambio di destinazione che fosse all'altezza dei tempi;
- la creazione di una completa banca dati sugli usi civici a costo zero;

FANTONI

Premesso un giudizio sostanzialmente positivo sull'atto in esame, sia per le modalità con le quali si è proceduto per la sua elaborazione, sia per i contenuti, espone le seguenti osservazioni:

- in tema di concessioni, ritiene che sarebbe opportuno diversificare la disciplina di quelle afferenti la sfera della gestione ordinaria, da quelle di maggior importanza e valore, per le quali ultime soltanto si potrebbe prevedere un regime concessorio in senso stretto;
- quando le zone assoggettate ad uso civico coincidono con il territorio di aree sottoposte alla disciplina speciale delle aree protette, sarebbe sufficiente rinviare a tale disciplina speciale, anche con riferimento alla possibilità di liquidazione degli usi civici;
- all'organo dell'Assemblea degli utenti delle ASBUC sono attribuite le più importanti funzioni, a scapito dell'organo del Comitato di amministrazione delle ASBUC, presso di cui sembrerebbe invece più utile allocarne alcune e segnatamente quelle attinenti i bilanci preventivo e consuntivo;
- con riferimento alle attività di controllo attribuite ai Comuni suggerisce che sia prevista l'intestazione delle stesse anche alle Unioni di Comuni;

PESCI

Richiama la posizione già espressa dall'ANCI Toscana in occasione della presentazione del documento illustrativo della proposta di legge in questione nel corso del 2012 e in particolare:

- condivisione sulla scelta di riconoscere natura giuridica privata agli ASBUC;
- necessità di chiarire i rapporti tra la presente proposta di legge e quella di revisione organica in materia di governo del territorio;
- necessità di chiarire se può essere stabilito un rapporto tra la normativa in esame e la "banca della terra" di cui all'art. 3 della LR 80/2012, finalizzata a valorizzare i terreni pubblici privati, favorendone l'accesso a imprenditori privati, in particolare giovani;
- presa d'atto che le funzioni attribuite ai Comuni in materia di controllo delle ASBUC richiedono, data la loro complessità, che la Regione assista adeguatamente gli stessi comuni nello svolgimento di tale compito;
- considerazione critica sulla scelta della definizione di "utente" per qualificare soggetti che sono ad un tempo utenti e titolari di un diritto sui beni fruiti a titolo di utenza

LEPRI

Esprime condivisione di base, ma con le ss. tre osservazioni critiche:

- condivide la critica di Fantoni sull'eccessivo peso e numero delle funzioni attribuite all'"Assemblea degli utenti" dall'art. 13 della P.di I.;
- chiede di esplicitare che le funzioni attribuite ai Comuni sulle ASBUC sono tra quelle esercitabili in forma associata;
- chiede di inserire all'art. 24 (Regolamenti) la disciplina sui piani di valorizzazione, e sulle procedure istruttorie degli atti di natura tecnica;
- consegna infine un documento contenente le osservazioni dell'UPI Toscana

ASSESSORE SALVADORI

Conclude svolgendo le seguenti considerazioni in merito alle sollecitazioni contenute nei vari interventi:

- circa il collegamento tra il tema degli usi civici e la novità costituita dallo strumento della Banca della terra, introdotto dalla LR 80/2012, esprime dubbi sulla fattibilità;
- sulla richiesta di attrezzare i comuni all'esercizio della funzione di controllo loro attribuita, dichiara la disponibilità della Regione a recepire tale indicazione, magari intervenendo sull'art. 28 (Disposizioni di prima applicazione) della proposta di legge;
- con riferimento alle osservazioni in merito ai problemi relativi ai bilanci delle ASBUC, rileva che la soluzione più idonea è quella di rendere, da un lato, la struttura dei bilanci la più semplice possibile, dall'altro prevederne una disciplina esaustiva nei regolamenti di attuazione della legge;
- concorda sulla indicazione di allargare alle Unioni di Comuni l'intestazione delle funzioni di controllo attribuite ai Comuni;
- circa poi l'osservazione critica mossa contro la definizione di "utente" degli usi civici, dichiara che tutte le soluzioni alternative sono apparse meno calzanti di questa, che pure non appare del tutto soddisfacente;

Al termine della discussione sulla proposta di legge in oggetto, l'Assessore prende atto con soddisfazione del positivo confronto realizzatosi e ne dichiara conclusa la trattazione, dichiarando tuttavia la propria disponibilità a mantenere aperti tutti i canali di confronto con le associazioni degli enti locali.

Punto 3) odg

ASSESSORE NENCINI

Invita le Associazioni a formulare le proprie osservazioni in merito alla proposta di deliberazione della Giunta regionale in esame.

LEPRI

Afferma che nella deliberazione in esame si parla di patto incentivato, ma in realtà si tratta piuttosto di un intervento regionale limitato al sostegno delle zone soggette ai recenti eventi alluvionali. Mostra, pertanto, preoccupazione circa la possibilità di un ampio utilizzo del finanziamento: auspica si tratti solo di un primo stralcio, altrimenti gli enti locali sarebbero in seria difficoltà.

Rileva, inoltre, come, in tema di accesso al patto incentivato, sia prevista una priorità per i pagamenti collegati agli interessi passivi inerenti le opere strategiche regionali ai sensi della L. R. 35/2011. Ritiene che questa limitazione sia inopportuna e propone invece di

consentire un utilizzo non vincolato per l'ente beneficiario, rischiandosi altrimenti una forte selezione non a vantaggio delle necessità effettive.

Evidenzia, inoltre, che gli enti che stanno effettuando la sperimentazione per l'armonizzazione del bilancio non hanno più residui come quelli che non seguono questo tipo di sperimentazione: pertanto, invita ad eliminare dalla deliberazione il riferimento al termine "residui", perché altrimenti si rischierebbe un'iniqua esclusione di alcuni enti locali. Circa le scadenze indicate agli enti locali, auspica una revisione delle stesse, anticipando la prevista data del 10 maggio al 20 aprile, in modo da poter consentire una eventuale rinegoziazione delle risorse a livello nazionale.

Conclude, infine, ricordando che, in due anni, le province, a causa dei tagli statali e regionali, hanno subito una riduzione di 210 milioni di euro, con gravi conseguenze per la gestione dei propri bilanci.

Consegna un documento contenente le osservazioni critiche già illustrate.

MORELLI

Dichiara che, sul tema, sono già stati fatti incontri con il Direttore generale.

Ricorda che, quest'anno, dovranno sottostare alle regole del patto di stabilità anche i Comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti: questo sta creando forti preoccupazioni, rendendosi necessarie anche delle iniziative formative del personale tecnico. Il patto, per le sue caratteristiche, rischia di togliere ogni possibilità di movimento e pertanto chiede una particolare attenzione per queste realtà più piccole.

Infine, sottolinea che la quota di investimenti a sostegno degli eventi calamitosi non è sufficiente a far fronte anche ai recenti eventi sismici che hanno colpito soprattutto la zona della Lucchesia.

Ritiene, inoltre, determinante continuare a sostenere gli interventi volti a ridurre il rischio idrogeologico

PESCI

Si associa a quanto espresso dalle altre associazioni degli enti locali.

Manifesta forte preoccupazione per le sorti dei Comuni più grandi, dal momento che su di loro rischiano di ricadere i sacrifici maggiori, poiché, a fronte di risorse che diminuiscono, aumentano invece i soggetti beneficiari degli interventi regionali di sostegno.

Ritiene scontato che questa delibera della Giunta regionale rappresenti soltanto un primo stralcio delle risorse a sostegno degli enti locali ed auspica che a questa faccia presto seguito una seconda tranche di finanziamenti.

Evidenzia, infine, come esistano casi specifici di Comuni ai quali si presentano particolari situazioni di necessità di aiuto finanziario, ma che non possono accedere alle risorse di questa deliberazione, così come è formulata attualmente; pertanto, invita ad introdurre una "finestra" per i c.d. casi eccezionali, che possano essere recuperati tramite la valutazione discrezionale della Regione.

ASSESSORE NENCINI

Ricorda in primo luogo che, anche la Regione Toscana, in conseguenza del patto di stabilità, ha subito una decurtazione delle proprie risorse di circa 300 milioni di euro. Inoltre, sottolinea che la Regione ha già effettuato una manovra ad hoc di circa 100 milioni di euro a sostegno dei Comuni alluvionati, nell'imminenza dell'evento calamitoso.

Pertanto, allo stato attuale, afferma, di non sapere se sarà possibile allargare gli spazi della deliberazione rispetto a quanto già previsto, né se a questa farà seguito una seconda

tranche di finanziamento, mentre ritiene possibile lasciare fin da subito qualche spazio aperto per i casi eccezionali.

IDILI

Interviene riguardo alla richiesta di revisione della scadenza indicata agli enti locali per presentare le richieste, sostenendo che l'eventuale anticipazione dal 10 maggio al 20 aprile consentirebbe solo un limitato margine temporale e sarebbe molto anticipata rispetto alla scadenza prevista per l'adozione della delibera da parte della Giunta regionale. Non esclude comunque la possibilità di accogliere tale richiesta. Ricorda che la delibera sarà adottata previo parere del CAL e che quindi potrà essere oggetto di successive modifiche

NENCINI

Quanto alla questione sollevata da Lepri in relazione alla limitazione delle richieste alle sole opere strategiche, afferma che può prendere impegno a reintervenire sulla materia e quindi a considerare le proposte delle Province, nel caso in cui le risorse disponibili dovessero aumentare.

BARRETTA

Afferma che nella delibera sono considerate solo le opere strategiche relative alla viabilità in quanto è stata fotografata la situazione attuale delle Province e ricorda che la legge regionale sulle opere strategiche consente di stabilire tale limitazione.

IDILI

Prospetta la scelta fra due possibilità: lasciare invariato il testo della delibera e valutare in sede di approvazione definitiva della Giunta le osservazioni delle associazioni insieme a quelle eventuali del CAL, oppure modificare il testo valutando subito le osservazioni delle associazioni.

Sull'atto viene sottoscritta l'intesa da tutte e tre le associazioni rappresentative degli enti locali, con la precisazione che le osservazioni presentate nella seduta dalle tre associazioni saranno valutate contestualmente a quelle che emergeranno nella successiva seduta del CAL.

Alle ore 12:00 la seduta ha termine.

I redattori: Carlo Cirri, Cinzia Zanoboni, Elisabetta Agnoloni